

# Catalogo

**I** San Gallo, Stiftsbibliothek, cod. 237, c. 1r.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø mm. 135, orientato con l'Est in alto. Il Nilo è visibile al centro, mentre l'equatore è rappresentato da una linea verticale più scura; vediamo inoltre la rappresentazione del Mar d'Azov. Nella parte meridionale troviamo un semicerchio, che rappresenta una quarta parte del mondo, sconosciuta, con la scritta *terra inhabitabilis*. Nella parte bassa della carta vediamo le lettere dell'alfabeto, su due righe. Esternamente alla carta, in alto, è rappresentato Cristo *patiens* e, a fianco di esso, una scritta dice “*Virgo israhel revertire Santa Maria succurre miseris*”. Fine VII - inizio VIII secolo.

**II** Albi, Bibliothèque Municipale, ms. 29, c. 57v.

Codice miscellaneo contenente vari estratti.

Mappamondo su pergamena, cm. 29x30, di forma rettangolare, orientato con l'Est in alto. La carta pone al centro il Mar Mediterraneo, in color verde scuro, con alcuni golfi e cinque isole (Creta, Cipro, Sicilia, Sardegna, Corsica); sono citati altri mari interni, come l'*Adrias*, il *Pontum*, lo *Ionum mare*. L'ecumene, posta intorno al Mediterraneo, è suddivisa in regioni (a sinistra troviamo quelle dell'Europa, in alto quelle dell'Asia e a destra quelle dell'Africa), alcune delle quali (come quelle dell'Europa del Nord) prive di nome. I toponimi sono in totale cinquanta, mentre l'unica figura che compare è quella del Monte Sinai, a forma triangolare, posto nella Penisola Arabica; sono rappresentati alcuni fiumi, tra i quali i quattro del Paradiso (anche se non tutti hanno un nome), in alto, senza che però esso sia raffigurato. L'importanza attribuita a Ravenna deve essere un riflesso della sua importanza contemporanea, mentre l'influenza biblica è evidente, oltre che nel Monte Sinai, nel nome di Gerusalemme. L'Oceano che circonda l'ecumene è in verde scuro, e in esso sono raffigurati, in forma di golfi, alcuni mari interni (*Rubrum*, *Caspium*). Francia Sud-occidentale o Spagna, seconda metà dell'VIII secolo.

**III** Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Vat. Lat. 6018, cc. 63v-64r.

Codice miscellaneo.

Mappamondo tripartito su pergamena, mm. 290x220, di forma ovale e orientato con il Sud in alto, in cui il Mediterraneo (in color verde) ha forma triangolare, con pochi golfi e diverse isole, mentre il Nilo nasce da un lago in Mauritania e scorre da Ovest ad Est; tutti i fiumi sono rappresentati da linee doppie in verde, mentre l'oroografia è espressa mediante triangoli spesso allineati, di varia altezza. Compaiono numerosi toponimi, in inchiostro nero: le città più importanti (Gerusalemme, Roma, Costantinopoli, Alessandria, Babilonia, Cartagine) sono rappresentate da un rettangolo nel quale dalla metà di ogni lato si eleva un triangolo; le altre città sono invece indicate da una "C" (*Civitas*). Il Paradiso è rappresentato in alto a destra, come una margherita a otto petali entro un cerchio. L'Oceano, in color verde, presenta due rigonfiamenti, uno a Est e l'altro ad Ovest, a semiluna avvolgente; in esso sono presenti molte isole, tra le quali le Isole Fortunate e il Giardino delle Esperidi, in basso, e la Taprobana, in alto, divisa a metà da una catena di monti; inoltre, in basso a destra, troviamo la rappresentazione di una grande isola, che rappresenta una quarta parte del mondo sconosciuta e in cui leggiamo "*isola incognita ori sunt IIII partes mundi*". All'esterno della carta, in alto a destra e in basso a sinistra, sono rappresentati due soli, in color arancio, rispettivamente nel solstizio d'estate e nel solstizio d'inverno. Italia o Francia meridionale, fine dell'VIII secolo.

**IV** Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, ms. Clm. 210, c. 132v.

Beda il Venerabile, *De rerum natura*.

Due schemi di *imago mundi* si sovrappongono qui l'un l'altro: quello a T-O, con l'Europa in basso, l'Asia a sinistra e l'Africa a destra, racchiuse in un quadrato dal bordo rosso rappresentante l'Oceano, è inserito in un altro quadrato dal doppio bordo, in cui, alla metà di ogni lato, è posto un cerchio, anch'esso dal bordo rosso, con il nome di un vento (*Auster, Occidens, Aquilo, Oriens*, partendo dall'alto); tutto il diagramma è orientato con il Nord in alto. Nei triangoli di risulta troviamo un cerchio in cui è inserito il nome di un elemento (*aer, aqua, terra, ignis*, in senso orario dall'alto a destra) e due tipi di clima (tra *calidus, umidus, siccus, frigidus*); nello spessore del quadrato più piccolo troviamo delle scritte che spiegano il tipo di clima per ogni stagione. IX secolo.

**V** Londra, British Library, ms. Harley 2772, c. 70v.

Macrobio, *Commentarii in Somnium Scipionis*.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø cm. 12, orientato con il Nord in alto. La carta mostra la divisione della Terra in cinque zone: due fredde (*Inhabitabilis*), due temperate (*Temperata nostra* e *Temperata anteorum*) e la zona torrida, attraversata dall'Oceano equatoriale. La zona temperata settentrionale contiene alcuni particolari geografici e toponimi: le Isole Orcadi, l'Italia, il Mar Caspio, il Mar Rosso e l'Oceano Indiano. Fuori dal cerchio compare solo il nome di un punto cardinale, *Septentrio*. Sopra e sotto la carta troviamo del testo. IX secolo.

**VI** Rouen, Bibliothèque Municipale, ms. 524, c. 74v.

Codice miscellaneo contenente vari trattati.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato ad Est, in cui ciascun continente è espresso soltanto dal suo nome. Accanto a questa raffigurazione compare un altro mappamondo, a V inserito in un quadrato, ancora orientato ad Est: all'interno dei continenti sono scritti i nomi dei figli di Noè, mentre all'esterno del quadrato compaiono, su tre lati, i punti cardinali (*Oriente* in alto, *Meridiem* a destra e *Occidentem*, stranamente, a sinistra). In basso a entrambe le raffigurazioni troviamo la scritta "*ecce sic divis [...] in terram filii*". IX secolo.

**VII** Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, ms. Pal. Lat. 834, c. 90v.

Isidoro di Siviglia, *De rerum natura*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato verso Est, in cui all'interno di ogni continente compaiono le seguenti scritte: ASIA. *Post confusionem linguarum et gentes quae dispersae fuerant per totum mundum, habitaverunt filii sem in asia de cuius posteritate descendunt gentes viginta septem et est dicta asia ab asia regina quae est tertia pars mundi. Regio orientalis.* EUROPA. *ěroppa dicta ab europa filia agenoris regis libie uxore iovis ubi filii iaphet visi sunt terram tenere de cuius origine sunt gentes quindecim et habent civitates cxx. Regio septentrionalis.* AFRICA. *Affrica dicta ab affer, unum de posteris abrahamae quem possiderut filii cham de qo sunt egressae gentes xxx. et habet civitates ccclx. Regio australis.* All'esterno del cerchio troviamo i nomi dei quattro punti cardinali: *Oriens, Occidens, Septentrio, Meridies*. Regione del Reno, seconda metà del IX secolo.

**VIII** Berna, Bürgerbibliothek, cod. 417, c. 88v.

Isidoro di Siviglia, *De rerum natura*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 125, orientato verso Est; all'interno di ogni continente compaiono le didascalie che abbiamo visto nella carta precedente. Nel tratto verticale della T troviamo una piccola rientranza, che sta a rappresentare il Golfo di Tunisi. Fine del IX secolo.

**IX** Londra, British Library, Royal ms. 6.C.1, c. 108v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 63, orientato verso Est, contenente solo i nomi dei tre continenti; un cerchio di maggior spessore racchiude tutta la carta. X secolo.

**X** San Gallo, Stiftsbibliothek, cod. 236, c. 89r.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø mm. 97, orientato ad Est, che, alla tradizionale divisione in tre continenti, data dal Mar Mediterraneo (qui chiamato *Mare Magnum*) e dai fiumi Nilo e Tanais, aggiunge il Mar d'Azov (*Meotites Paludes*). All'interno dei continenti appaiono i nomi di questi e quelli dei figli di Noè; lo scriba ha inoltre posto i nomi dei punti cardinali (*Ōri, Ōcc, Sēp, Mēr*) all'esterno del cerchio. Nello spessore del cerchio, rappresentante l'Oceano, è inserita la scritta *Oceanum Mare* ed una piccola croce, in alto (ad Est). A fianco del mappamondo troviamo la seguente scritta: "*Ecce sic diviserum terrā filii noe post diluvium*". X secolo.

**XI** Einsiedeln, Stiftsbibliothek, cod. Eins. 263 (973), c. 182v.

Codice miscelaneo contenente storie della vita di santi e martiri, il *Sermo de die Paschae* di Girolamo e materiale computistico.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø cm. 11, orientato con l'Est in alto, in cui, oltre ai fiumi Tanais e Nilo e al Mar Mediterraneo, è raffigurato il Mar d'Azov; un semicerchio tangente alle regioni conosciute della Terra raffigura il Paradiso (si legge la scritta *Orbis Paradisus*). Alcuni brani delle *Etymologie* di Isidoro di Siviglia sono inserite in Asia e nel semicerchio. Altre scritture: *Europa* e *Africa*, accompagnate dai nomi dei figli di Noè, *Iafeth* e *Cham*. Einsiedeln, X secolo.

**XII** New York, Pierpont Morgan Library, ms. M. 644, cc. 33v-34r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, cm. 30x38, di forma rettangolare ed orientato con l'Est in alto; al centro spicca la rappresentazione del Mar Mediterraneo, riempito da diverse isole, ciascuna con il suo nome, a cui si uniscono i fiumi Tanais (che si divide poi in due rami) e Nilo. L'unica vignetta che compare raffigura Gerusalemme, mentre le montagne sono rappresentate da figurette simili a cespugli; la carta contiene inoltre numerosi toponimi di città e regioni, con i nomi dei continenti (l'Africa qui è divisa tra *Libia* ed *Etiopia*) maggiormente evidenziati. In alto, un rettangolo dal doppio bordo, con all'interno Adamo, Eva ed il serpente, rappresenta il Paradiso (*Paradisus*); a Sud vediamo un quarto continente, diviso dal resto dall'ecumene dal Mar Rosso, in cui è possibile leggere "*Deserta terra vicina solida ardore incognita nobis*". L'Oceano contiene pesci e isole, ciascuna con il proprio nome. Távara, ca. 940-945.

**XIII** Lipsia, Universitätsbibliothek, cod. 1607, c. 1r.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato con l'Est in alto. Le aste della T sono riempite di linee ondulate: quella orizzontale si divide, a Nord, dopo il toponimo *Hellespontus*, nel Tanais e nel Danubio, mentre a Sud si vede il Nilo scorrere verso Est, con l'asta che finisce con il toponimo *Catabathmon*; l'asta verticale rappresenta invece il Mar Mediterraneo, con due isole. Tre grandi vignette si trovano in Asia (Troia, Gerusalemme e Babilonia), cinque in Africa (tra le quali Leptis Magna, Cirene, Cartagine), mentre in Europa l'unica grande rappresentazione di città è Roma; troviamo inoltre rappresentazioni di montagne e fiumi, con i loro nomi, e diversi toponimi di città, regioni, province in tutti e tre i continenti. All'estremità orientale della carta è raffigurata una colomba. Nel cerchio dell'Oceano, a Nord-Ovest, troviamo i nomi di alcune isole, come l'*Anglia*, la *Scotia* e *Gades*; esternamente troviamo il nome di un solo punto cardinale, *Occidens*. XI secolo.

**XIV** Oxford, Bodleian Library, ms. Rawl. G.44, c. 17v.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 110, orientato con l'Ovest in alto, cosicché i tre continenti sono disposti con l'Asia che occupa tutta la metà inferiore del cerchio,

mentre in quella superiore l'Europa è disposta a destra e l'Africa a sinistra; pochissimi i toponimi nel continente asiatico (*Egipt, Tiro, Sydo*), mentre assai numerosi sono quelli riguardanti l'Africa. In Europa spiccano i nomi dell'*Hispania*, di *Roma* ed una breve annotazione. Nel cerchio che racchiude l'ecumene, e che dovrebbe rappresentare l'Oceano, è inserita una nota riguardo all'organizzazione militare romana, tratta dal *De rei militari* di L. Cincio (II secolo a.C.). Gand, abbazia di St. Pierre, XI secolo.

**XV** Rostock, Universitätsbibliothek, Codex Philol. 27, c. 1v.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 162, orientato ad Est; l'asta orizzontale della T è troncata agli angoli, e alle estremità sono uniti i fiumi Tanais e Nilo, rappresentati da linee molto sottili, mentre alla base dell'asta verticale della T, presso le Colonne d'Ercole, sono rappresentate *Gades* e *Calpes*. Sono espressi soltanto toponimi (più numerosi in Africa, quasi assenti in Asia), senza alcuna figura. XI secolo.

**XVI** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 6371, c. 20v.

Macrobio, *Commentarii in Somnium Scipionis*.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø mm. 170, orientato con il Nord in alto, in cui la Terra è suddivisa in cinque zone: *Septentrionalis frigida inhabitabilis* (in color violetto), *Temperata nostra* (color giallo), *Perusta zona* (larga fascia arancione centrale, attraversata dall'Oceano, in color verde, al quale corrisponde anche, a Nord, il Mar Rosso, dipinto in color viola malva scuro), *Temperata antipodum* (color giallo), *Frigida australis inhabitabilis* (color violetto); la Terra è interamente circondata dall'Oceano, in color verde scuro. La nomenclatura geografica si limita alla designazione di alcuni mari, isole e località: *Orcades, Mare Caspium, Siene, Rubrum, Eroë*. Quattro iscrizioni sul contorno esterno del cerchio si riferiscono alle direzioni delle correnti periferiche. Champagne (Francia settentrionale), prima metà dell'XI secolo.

**XVII** Londra, British Library, Cotton ms. Tiberius B.V.1, c. 29r.

Libro dei calcoli per il computo della Pasqua.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø mm. 275, orientato a Nord. La carta è divisa in cinque zone climatiche (*Articus, Aestivus, Aequinoctialis, Hiemalis, Anarticus*), e quella temperata settentrionale mostra il Mar Mediterraneo con le sue isole, il Mar Nero, le

Colonne d'Ercole e alcuni toponimi (*Aequitania, Asia Major et Minor, Africa*), mentre le due torri raffigurano probabilmente Costantinopoli e Gerusalemme. Nella fascia centrale troviamo un'iscrizione che spiega come il globo sia diviso in quattro grandi isole separate dall'Oceano. Lo spessore dell'Oceano è colorato in verde chiaro, e lungo la circonferenza esterna troviamo la scritta "*Hinc refluit oceanus ad septentrionem*". Canterbury, ca. 1025-1050.

**XVIII** Londra, British Library, Cotton ms. Tiberius B.V.1, c. 56v.

Libro dei calcoli per il computo della Pasqua.

*Mappa Mundi anglosassone* su pergamena, cm. 21x17, tripartita e orientata ad Est. Al centro è posto il Mediterraneo orientale (in color grigio), che presenta varie insenature e diverse isole; il Mar Rosso è in color arancio. Abbondante è la toponomastica, in inchiostro nero: sono rappresentati i confini dell'Impero Romano e nominati gli epicentri delle quattro grandi civiltà che si sono succedute nella storia (Babilonia, Media, Macedonia, Roma); le città più importanti sono evidenziate da vignette di mura turrette; sono segnate inoltre montagne e fiumi, quest'ultimi con linee doppie in color arancione. Non mancano poi riferimenti alla Bibbia (l'arca di Noè, il Monte Sinai, il passaggio del Mar Rosso, Betlemme e Tarso), alla mitologia classica (come le tribù di Gog e Magog, confinate dietro un muro nel Nord-Est dell'Asia), e menzioni di animali, meraviglie e mostri, come i *cinocephales* (gli uomini con la testa di cane) in Africa e i grifoni in Asia, mentre nella parte in alto a sinistra è raffigurato un leone. Non è presente qui nessun riferimento al Paradiso Terrestre, anche se vi sono rappresentati i suoi quattro fiumi, che nascono dal Monte Tauro, nell'angolo in alto a sinistra. La fascia dell'Oceano è in color verde scuro e contiene alcune isole. Canterbury, ca. 1025-1050.

**XIX** Colonia, Universitäts- und Stadtbibliothek, ms. Bibl. 94, c. 154v.

Bibbia di Londra, inizio del Vangelo di Giovanni.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato ad Est, in cui vediamo raffigurato l'intero creato con i quattro elementi (*aer* che tiene in mano la luna e *ignis* con il sole, in alto, *terra* e *maris* in basso), e il Cristo *Cosmocrator* seduto tra il cielo e la terra, tra due Serafini; all'interno, il disco piatto dell'ecumene, tipicamente tripartito, presenta in alto uomini e angeli che lodano il Signore, mentre nella parte bassa i pagani adorano un idolo, a sinistra, e Giovanni battezza le folle, a destra. Tutta la raffigurazione è racchiusa

da un rettangolo dal doppio bordo; in quello più interno, sopra la testa di Cristo, compare la scritta “*Deus erat verbum*”. Bamberga, metà XI secolo.

**XX** Città del Vaticano, Biblioteca Apostolica Vaticana, Reg. Lat. 123, cc. 143v-144r.

Libro dei calcoli per il computo della Pasqua.

Mappamondo tripartito su pergamena, Ø mm. 338, orientato con l’Est in alto, diviso su due fogli: in quello sinistro viene rappresentata la zona temperata settentrionale, con la consueta divisione in tre continenti, anche se non rigidamente schematica, il Mediterraneo (con sei isole), il Mar Nero ed il Mar Caspio, insieme a numerosi toponimi e vignette per le città, la più grande delle quali è Costantinopoli. Il foglio di destra, che rappresenta la parte “incognita” del mondo, contiene invece un gran numero di iscrizioni riguardanti i confini e le dimensioni dei vari paesi della Terra, inserite attorno ad una piccola figura umana chiamata *Tera*, con un serpente in una mano ed una cornucopia nell’altra. Sono mostrati inoltre i quattro elementi della Creazione: il fuoco, sotto forma dei raggi del Sole disegnati all’esterno del cerchio; l’aria, sotto forma dei dodici venti; l’acqua, rappresentata dall’Oceano; ed infine la Terra stessa. Monastero di Ripoll, 1056.

**XXI** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 8878, cc. 6v-7r.

Beato di Liébana, *Commentari all’Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 47, orientato ad Est, in cui, all’interno di ciascun continente, è una didascalia riguardante la loro colonizzazione da parte dei figli di Noè; l’asta orizzontale della T è posta più in alto della metà del cerchio, e in questo modo l’Asia occupa uno spazio minore. All’esterno della carta del mondo, tangente al cerchio, troviamo la scritta “*Orbis Terrae Tripartitus*”, in lettere maiuscole. Il mappamondo è inserito a fianco di un diagramma che mostra la genealogia dei figli di Noè. Abbazia di Saint-Sever, 1047-1072.

**XXII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 8878, cc. 45 bis r e 45 ter v.

Beato di Liébana, *Commentari all’Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, di forma ovale, orientato ad Est. Al centro della carta è raffigurato il Mar Mediterraneo (in color blu), con cinque grandi isole (in verde) contenenti rappresentazioni di città e toponimi. Le città sono espresse da vignette

con mura turrette e porte, più o meno grandi a seconda dell'importanza: spiccano Roma, Gerusalemme, Bisanzio, nonché l'abbazia di Saint-Sever (in basso alla carta, in Guascogna), messa in risalto da un edificio quadrangolare sormontato da una croce; la toponomastica è in color rosso, quasi sempre in lettere minuscole. Sono rappresentati, oltre alle vignette di città, anche fiumi (raffigurati con linee blu più o meno spesse) e montagne (raffigurate con triangoli isolati o da una serie di triangolini neri col bordo rosso). Nella parte alta compare un rettangolo circondato da triangolini, con all'interno Adamo, Eva ed il serpente, che rappresenta il Paradiso; nella parte destra (a Sud) vediamo invece un quarto continente, contenente una didascalia, diviso dall'ecumene dal Mar Rosso (*Mare Rubrum*), in color rosso, contenente anch'esso una didascalia, inserita in un ellisse dal fondo giallo; nel Mar Rosso sono raffigurati inoltre due golfi, il *Sinus Arabicus* e il *Sinus Persicus*. L'Oceano, in blu, contiene pesci, isole (con vignette e/o legende) ed alcune imbarcazioni di color rosso; sul bordo esterno sono scritti i nomi dei venti. I nomi dei punti cardinali sono in lettere maiuscole rosse e posti in rettangoli esterni all'ovale, dal fondo giallo (tranne che l'*Oriens*, inserito nello spessore dell'Oceano). Abbazia di Saint-Sever, 1047-1072.

**XXIII** Burgo de Osma, Archivo de la Catedral, cod. 1, cc. 35v-36r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito di forma ovale su pergamena, cm. 30x38, orientato con l'Est in alto; al centro spicca la rappresentazione del Mar Mediterraneo, riempito da diverse isole, ciascuna con il suo nome, a cui si uniscono i fiumi Tanais e Nilo. La carta contiene numerosi toponimi di città, regioni e fenomeni oroidrografici; i nomi dei continenti e quello della *Libia* sono scritti in lettere maiuscole. Le maggiori città sono rappresentate da vignette raffiguranti mura turrette; Alessandria è rappresentata dal suo faro. Nella mappa troviamo le dodici teste degli apostoli (con un rettangolino al di sotto, ad indicare dove essi sono sepolti), poste nei luoghi a loro collegati, mentre in alto il Paradiso (*Paradisus*) è rappresentato come un rettangolo, dal cui centro nascono i quattro fiumi. A Sud vediamo un quarto continente, diviso dal resto dall'ecumene dal Mar Rosso, abitato da uno sciapode, che con il suo grande piede si ripara dal sole; inoltre è possibile anche leggersi un'iscrizione che comincia con "*Haec regio ab ardore solis incognita nobis*". L'Oceano, rappresentato da linee ondulate, è riempito di pesci e

isole, ciascuna con il proprio nome. La carta è racchiusa da un bordo decorato a losanghe, con un puntino al loro interno. Navarra (?), 1086.

**XXIV** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, lat. 5751, c. 18r.

Sallustio, *Bellum Iughurtinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø cm. 4, orientato con il Sud in alto, in cui l’Africa è rappresentata come il continente più vasto ed è posta nella parte superiore del cerchio, mentre Europa ed Asia occupano rispettivamente la parte destra e sinistra della metà inferiore; i tre continenti sono indicati unicamente dal loro nome. La sola immagine che compare è quella del Tempio della Rocca di Gerusalemme, che occupa tutta la carta. XII secolo.

**XXV** Londra, British Library, ms. Harley 2660, c. 123v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø mm. 90, orientato ad Est, che, alla tradizionale divisione in tre continenti, data dal Mar Mediterraneo (qui chiamato *Mare Magnū*) e i fiumi Nilo e Tanais, aggiunge il Mar d’Azov (*Meotites Palus*). All’interno dei continenti appaiono i nomi di questi e quelli dei figli di Noè; lo scriba ha inoltre incluso i nomi dei punti cardinali (*Oriens, Occidens, Septent, Merid*) all’interno del cerchio, gli ultimi due racchiusi in un rettangolo. Nello spessore del cerchio, rappresentante l’Oceano, è inserita la scritta *Oceanum Mare* ed una piccola croce, in alto (ad Est). XII secolo.

**XXVI** Londra, British Library, Royal ms. 12.F.IV, c. 135v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato con l’Est in alto, nel quale sono riportati, in lettere maiuscole e in inchiostro nero con decorazioni arancio, solo i nomi di ciascun continente; ai punti cardinali sono disegnate delle croci greche, sempre in nero con decorazioni arancio. Le aste della T sono colorate in arancione, così come i piccoli trattini che riempiono lo spessore del cerchio. L’immagine a T-O è inscritta in un’altra circonferenza più grande, con lo spessore decorato da cerchietti, anch’essi color arancione. Ca. XII secolo.

**XXVII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 7672, c. 137v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato con l'Est in alto, nel quale sono riportati, all'interno dei tre continenti, i loro nomi e quelli dei figli di Noè; all'esterno del cerchio, il cui spessore è colorato, troviamo espressi i punti cardinali (*Oriens, Occidens, Septentrio, Meridies*). All'incrocio delle aste della T compare un puntino, come se esse fossero "inchiodate" tra loro. XII secolo.

**XXVIII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 10293, c. 139r.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato con l'Est in alto, nel quale sono riportati, in lettere maiuscole e inchiostro rosso, solo i nomi di ciascun continente; lo spessore del cerchio è colorato in verde. Sotto questa *imago mundi* ne troviamo un'altra: l'ecumene, quadrata e divisa a V, ancora con l'Est in alto, mostra all'interno di ciascun continente solo i nomi dei figli di Noè, in maiuscolo e inchiostro rosso, mentre le aste della V sono miniate in verde; l'esterno del quadrato è decorato da girali acantiformi in color verde. Accanto a questa immagine appare la scritta "*Ecclesie diviseŕ Terrã*", in maiuscolo e color rosso. XII secolo.

**XXIX** Exeter, Cathedral Library, ms. 3507, c. 67r.

Isidoro di Siviglia, *De rerum natura*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 110, orientato con l'Est in alto; all'interno di ogni continente troviamo un catalogo di città e regioni, in ordine geografico; la posizione di Europa ed Africa è invertita. Un cerchio dal doppio bordo è posto all'intersezione dell'asse della T; altri tre sono posti nel cerchio esterno, uno in alto e gli altri due a destra e sinistra, in basso, a formare un triangolo. Sud-Ovest dell'Inghilterra, XII secolo.

**XXX** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 11130, c. 82r.

Beda il Venerabile, *De rerum natura*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 81, orientato con l'Est in alto; qui il fiume Nilo, invece che formare con il fiume Tanais la consueta asse orizzontale della T, nasce da un lago posto ad Ovest e poi, dopo aver percorso un lungo tratto verso Sud-Est, piega

verso Nord diramandosi nel delta che sfocia nel Mar Mediterraneo. Non compare nessun toponimo di città o province, ma solo i nomi dei tre continenti, dei fiumi Tanais e Nilo e del Mar Mediterraneo. A Sud-Est della carta la fascia dell'Oceano (indicata dalla scritta *Oceanus* in lettere maiuscole) compie una piccola rientranza verso l'interno della carta, ad indicare il Mar Rosso (*Mare Rubrū*). XII secolo.

**XXXI** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 16679, c. 33v.

Macrobio, *Commentarii in Somnium Scipionis*.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø mm. 87, orientato ad Est, in cui la toponomastica è ridotta al minimo, con solo l'indicazione delle città più importanti, quali Roma, Costantinopoli, Troia, mentre in Africa non è indicato nessun luogo geografico. In alto compare la raffigurazione del Paradiso, rappresentato da un cerchio (con all'interno la scritta *Paradisus*), da cui fuoriescono quattro linee ondulate, a rappresentare i suoi fiumi. XII secolo.

**XXXII** Bischofszell (Cantone di Thurgau), Ortsmuseum, Dr.-Albert-Knöpfli-Stiftung, foglio isolato.

*Vita Sancti Brendani abbatis*.

Mappamondo zonale su pergamena, orientato a Sud, con le cinque zone terrestri disegnate non partendo dall'equatore, bensì prendendo come riferimento un punto posto al di sopra del circolo polare, e tracciando così delle linee curve; nella parte inferiore del cosmo (cioè, in questo caso, nell'emisfero settentrionale) è inserito un cerchio, che le legende *Aetiopes* a Sud e *Riphei* a Nord ci fanno identificare come l'ecumene, mentre un altro cerchio più piccolo, posto al di sotto del primo, rappresenta la zona del Polo Nord. In basso è rappresentato un "tappeto" rettangolare, da cui sembrano zampillare quattro sorgenti, contraddistinti dai nomi dei quattro fiumi del Paradiso, che ci fanno intendere il tappeto come la *terra repromissionis sanctorum*. Germania meridionale, XII secolo.

**XXXIII** Oxford, St. John's College Library, ms. 17, c. 6r.

Libro dei calcoli per il computo della Pasqua.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø cm. 17, orientato con l'Est in alto. L'asta orizzontale della T, che di solito divide l'Asia da Europa e Africa, è sostituita da

Gerusalemme; la Città Santa è affiancata a Sud da Gerico, mentre il Monte Sion è nel centro esatto. La Terra Santa domina il centro della mappa: quest'area è divisa nelle terre della Giudea, della Galilea, della Palestina e in sette delle dodici tribù bibliche. Il maggior numero di toponimi compare in Asia, mentre in Europa è posta in particolare risalto la città di Roma. Nel margine sinistro della carta (a Nord, quindi) troviamo, nello spessore del cerchio, la *Britannia*, mentre esterne sono l'*Hibernia* e la leggendaria isola di Thule. Sotto la mappa è rappresentato un calendario settimanale. Abbazia di Thorney, ca. 1100.

**XXXIV** Londra, British Library, Add. ms. 11695, cc. 39v-40r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, mm. 320x430, orientato ad Est. Al centro è posto il Mediterraneo, raffigurato come una sottile linea blu, con pesci e cinque isole; ad esso è collegato il fiume Nilo, che si vede nascere presso la Mauritania, mentre il braccio di sinistra rappresenta il Tanais. L'unica vignetta è quella che identifica la città di Gerusalemme, mentre le montagne sono rappresentate da figurette simili a cespugli; per il resto compaiono solo toponimi, in inchiostro nero, di città e regioni. In alto, un rettangolo dal doppio bordo giallo, con all'interno Adamo, Eva ed il serpente, rappresenta il Paradiso; a Sud, il Mar Rosso (in color rosso), con dei pesci, divide l'ecumene conosciuta da un quarto continente, disabitato ma identificato da una didascalia. Nella fascia dell'Oceano, in color blu, vediamo raffigurati pesci ed isole, ciascuna identificata dal suo toponimo. Monastero di Santo Domingo de Silos, ca. 1109.

**XXXV** Bruxelles, Bibliothèque Royale Albert I<sup>er</sup>, ms. 3897-3919, c. 53v.

Guido da Pisa, *Geographica*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 130, orientato ad Est, colorato con i mari in blu (ad eccezione del Mar Rosso, che è in rosso) e i fiumi in verde, disegnati con righe doppie; il Mediterraneo è rappresentato come un triangolo, con alcuni golfi e due isole. L'autore si limita a fornire indicazioni topografiche di città (tra le quali Atene, Cartagine, Gerusalemme, Troia, Alessandria, Babilonia, Costantinopoli) e province (divise da linee nere), senza che alcun simbolo le rappresenti; i nomi di Barcellona, Lione, Samaria e altri mostrano che la mappa contiene anche informazioni contemporanee. Non compare nessuna isola, nemmeno la Gran Bretagna; non è

rappresentato neppure il Paradiso, e i suoi quattro fiumi nascono dalla catena dei monti del Caucaso, l'unica immagine che compare nella carta. Nello spessore del cerchio sono inseriti i punti cardinali. Italia, 1119.

**XXXVI** Gand, Rijksuniversiteit, ms. 92, cc. 92v-93r.

Lamberto di Saint-Omer, *Liber Floridus*.

*Globus Terrae*, mappamondo zonale su pergamena, Ø cm. 40, orientato con l'Est in alto. L'immagine è racchiusa in una serie di sette cerchi concentrici, in vari colori, ognuno dei quali rappresenta uno dei pianeti (*Luna, Mercurius, Venus, Sol, Marcius, Jupiter, Saturnus*): nell'ultimo sono scritti inoltre i nomi dei segni zodiacali, suddivisi in dodici settori, espressi da una lettera dell'alfabeto. All'interno, la nomenclatura si limita ad una quindicina di nomi, tra i quali quelli dei tre continenti, quelli di città e regioni (*India, Babilon, Libia, Adlans, Roma, Hispania, Calpes, Cades*) e di mari (*Mare Indicum, Mare Caspium*); l'eclittica attraversa obliquamente la zona equatoriale (in color rosso), mentre il mare equatoriale, definito *Mare Mediterraneum*, separa le due zone temperate (in color ocra). Il continente australe è definito "*Zona australis temperata filius Ade incognita et Plaga antipodes*". 1120.

**XXXVII** Monaco, Bayerische Staatsbibliothek, Clm. 10058, c. 154v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo tripartito su pergamena, Ø mm. 266, di forma circolare e orientato ad Est. Al centro troviamo la rappresentazione del Mar Mediterraneo, in color verde, dalle coste frastagliate e contenente numerose isole; in verde sono anche i fiumi (in Africa è rappresentato il Ghinon, che scorre da Est ad Ovest), mentre il Mar Rosso è colorato in rosso e contiene alcune isole. Sono presenti numerose vignette di città e chiese, più o meno grandi ma simili tra loro (forma quadrangolare con finestre, sormontata da un timpano e due torri ai lati): spicca la rappresentazione di Gerusalemme, più marcata e con una croce sulla cupola della vignetta; la carta contiene inoltre numerosi toponimi e legende, in inchiostro nero. Nella parte destra (a Sud) sono raffigurati alcuni animali fantastici. Nell'Oceano, oltre a numerose isole più o meno grandi (alcune senza il loro nome), è inserita, in semicerchi, la rappresentazione dei dodici venti, con all'esterno il loro nome. Francia del Nord, ca. 1130-1135.

**XXXVIII** Torino, Biblioteca Nazionale, ms. I.II.1, cc. 38v-39r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, di forma circolare, orientato con l'Est in alto; al centro è posto il Mediterraneo, raffigurato come una linea blu, con pesci e cinque isole; ad esso è collegato il fiume Nilo, che si vede nascere presso la Mauritania, mentre il braccio di sinistra rappresenta il fiume Tanais, anch'essi in blu. Le montagne sono rappresentate da figurette simili a cespugli, di vari colori, da cui nascono fiumi, in blu; per il resto compaiono solo toponimi, in inchiostro nero, di città, regioni e legende. In alto, nel Paradiso, sono raffigurati Adamo, Eva ed il serpente, senza un rettangolo che li racchiuda, e vicino ad essi è il fiume Giordano (dove è stato battezzato Cristo); a Sud, l'Oceano equatoriale, rappresentato da una doppia linea verticale, divide l'ecumene conosciuta da un quarto continente, disabitato ma identificato da una didascalia. Nella fascia dell'Oceano, in color blu, sono presenti delle isole, ciascuna identificata dal suo toponimo. All'esterno della carta sono raffigurati i venti, sotto forma di quattro figure, ciascuna cavalcante un otre e in atto di soffiare entro un corno. Catalogna (monastero di Ripoll?), ca. 1100-1150.

**XXXIX** Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Strozzii 74, c. 63r.

Macrobio, *Commentarii in Somnium Scipionis*.

Mappamondo zonale su pergamena, cm. 21x14 (la pergamena), orientato a Sud. La carta è divisa in due emisferi dall'Oceano equatoriale (in color ocra): nell'emisfero meridionale (in alto) troviamo la zona *Frigida australis inhabitabilis* (in color rosso), la *Temperata habitabilis* (in ocra) e la *Perusta inhabithabilis* (in rosso); nell'emisfero settentrionale troviamo la zona *Perusta inhabithabilis* (in rosso), la zona *Temperata habitabilis* (divisa nei tre continenti di Asia, Africa ed Europa) e la *Frigida septemtrionalis inhabitabilis* (in rosso); entrambi gli emisferi sono circondati da un bordo color verde, rappresentante l'Oceano, con un golfo all'estremo Sud e tre a Nord, tra cui uno con la scritta *Gades*. La carta è inserita in un cerchio, nel cui spessore è inscritta una didascalia. Sopra la mappa troviamo altri tre piccoli diagrammi. Seconda metà del XII secolo.

**XL** Londra, British Library, ms. Harley 2799, c. 241v.

Bibbia di Arnstein.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 270, orientato ad Est, inserito in una carta zonale: l'ecumene conosciuta, con la sua classica divisione in tre continenti, è posta nella zona temperata dell'emisfero settentrionale, mentre le altre zone (*Intemperata*, *Perusta*, la zona *Temperata* e quella *Intemperata* nell'emisfero meridionale) sono disabitate. La parte abitata occupa gran parte della mappa, in modo da includere una presentazione abbastanza dettagliata, ricca di toponimi di città e province in ogni continente (compreso il *Paradysus*, posto all'estremità orientale dell'Asia), ma priva di simboli; un cenno di modernità è dato dal toponimo *Francia* al posto del più arcaico Gallia, e Babilonia posta in Egitto. Quasi in fondo all'asta verticale della T, nei pressi di *Gades*, si diramano due piccoli fiumi che vanno a sfociare nell'Oceano; altri due partono dall'asta orizzontale, presso *Jherusalem*, e dividono il continente asiatico in tre parti disuguali. La carta, non accompagnata da nessun testo, è posta sotto un diagramma che mostra la classificazione dei diversi campi del sapere fatta da Ugo di San Vittore. Arnstein, abbazia dei Ss. Maria e Nicola, 1172.

**XLI** Londra, British Library, ms. Harley 2799, c. 242r.

Bibbia di Arnstein.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø cm. 28, orientato ad Est; esso mostra le cinque zone del globo, con la zona settentrionale abitata suddivisa nei tre continenti; nella parte centrale è rappresentato il *Mare Magnum*. Lo schema offre inoltre una visione comprensiva delle sette sfere celesti che circondano la Terra e della sfera più esterna del cielo delle stelle fisse, con i segni zodiacali. I due diagrammi più piccoli sullo stesso foglio illustrano i tropici (a sinistra) e il rapporto tra micro e macrocosmo (a destra). Arnstein, abbazia dei Ss. Maria e Nicola, 1172.

**XLII** Manchester, John Rylands University Library, ms. lat. 8, c. 8v.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø cm. 7, orientato ad Est, che riporta all'interno di ciascun continente il nome dello stesso (l'Africa, qui, viene denominata *Libia*), il nome del figlio di Noè a cui è stato assegnato, la zona climatica (Asia: *Sem accepit terram temperata*; Europa: *Jafeth terram frigidam*; Libia: *Cam terram calidam*) e il punto

cardinale in cui esso è posto (Asia: *Oriens*; Europa: *Septentrio*; Libia: *Meridies*). Spagna settentrionale, ca. 1175-1200.

**XLIII** Manchester, John Rylands University Library, ms. lat. 8, cc. 43v-44r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, cm. 45x65, di forma ovale e orientato ad Est. Al centro è posto il Mediterraneo, raffigurato come una sottile linea blu, con pesci e sette isole; ad esso è collegato il fiume Nilo, che si vede nascere presso la Mauritania, mentre il braccio di sinistra rappresenta il Tanais. L'unica vignetta è quella che identifica la città di Gerusalemme, mentre le montagne sono rappresentate da figurette simili a cespugli, di vari colori e da cui nascono fiumi, anch'essi in vari colori; per il resto compaiono solo toponimi, in inchiostro nero, di città e regioni. In alto, un rettangolo dal fondo verde, delimitato su due lati da un bordo color arancio, con all'interno Adamo, Eva ed il serpente, rappresenta il Paradiso; a Sud, il Mar Rosso (in color blu), con dei pesci, divide l'ecumene conosciuta da un quarto continente, disabitato e senza nessuna didascalia. Nella fascia dell'Oceano, in color blu, vediamo raffigurati pesci, isole (ciascuna identificata dal suo toponimo) e anche sirene ed imbarcazioni (in color rosso). Spagna settentrionale, ca. 1175-1200.

**XLIV** Wolfenbüttel, Herzog August Bibliothek, cod. Guelf. 1 Gud. Lat., cc. 69v-70r.

Lamberto di Saint-Omer, *Liber Floridus*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 392, di forma circolare e orientato ad Est, su due fogli. Nel foglio di sinistra vediamo la rappresentazione dell'emisfero settentrionale, abitato, tripartito dalla T che formano le acque; i continenti sono divisi in regioni e compaiono numerosi toponimi, senza però alcuna vignetta, ma solo rappresentazioni di fiumi e monti. In alto troviamo rappresentato il Paradiso, sotto forma di Sole, abitato da Enoc ed Elia, da cui escono i quattro fiumi, mentre nella zona Sud dell'ecumene, in Africa, vediamo una sottile striscia che rappresenta la *terra ethiopiae*. Il foglio di destra è occupato interamente dal testo, che descrive la zona temperata australe (*Zona australis frigida inhabitabilis temperata*), sconosciuta ai figli di Adamo. Il planisfero è incorniciato dall'Oceano, che lo divide anche perpendicolarmente all'altezza dell'equatore; nell'Oceano settentrionale sono poste delle isole, tra cui una più grande, all'estremo Ovest, che rappresenta gli Antipodi, con

diverse ore del giorno e stagioni rispetto a noi (“*Hic Antipodes nostri habitant, sed noctem diversam diesque contrarios perferunt et estatem*”). Alla destra della carta troviamo del testo tratto da Marciano Capella: “*Spera geometrica marciiani numei felicis capelle affri cartaginensis et figura rotunda et globosa magnitudinis terrae eiusque diversa divisio et geminus oceani circa orbem ambitos*”. Ca. 1180.

**XLV** Cambridge, Corpus Christi College, ms. 66, c. 2r.

Onorio di Autun, *Imago Mundi*.

Mappamondo tripartito su pergamena, mm. 295x205, di forma ovale e orientato ad Est. Al centro della carta è posto il Mar Mediterraneo, in color verde chiaro, dalle coste frastagliate e contenente numerose isole, tra cui Delo, posta al centro, e le Cicladi; nella mappa sono rappresentati numerosi fiumi (in color verde chiaro), mentre il Mar Rosso è in color rosso; in Africa, al posto del Nilo, è disegnato il Ghinon, che scorre da Ovest ad Est. Le città più importanti (ad esempio Gerusalemme, Roma, Cartagine, Troia, Costantinopoli, Parigi) sono espresse da vignette, mentre poche altre sono le figure (i granai di Giuseppe e un basilisco in Africa); sono espressi numerosi toponimi di città e regioni, in inchiostro nero e rosso. L’Inghilterra è rappresentata come una grande isola nella parte Nord-occidentale, mentre un’altra grande isola, la Taprobana, è posta a Sud-Est. All’estremità orientale troviamo il Paradiso Terrestre, con i suoi quattro fiumi, mentre in basso sono rappresentate le Colonne d’Ercole; esternamente alla carta troviamo quattro angeli e i nomi dei punti cardinali (in rosso). Duhram (?), fine del XII secolo.

**XLVI** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. nouv. acq. lat. 1366, cc. 24v-25r.

Beato di Liébana, *Commentari all’Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, cm. 40x32, orientato ad Est. Il Mediterraneo è posto al centro, in violetto (sbiadito), raffigurato da linee ondulate e contenente alcune isole e pesci; l’idrografia, abbondante sulla carta, è espressa da doppie linee color violetto, solo il Mar Rosso è rappresentato in rosso; le catene montuose sono in color marrone. La carta è costellata di numerose vignette, con mura e torri, più o meno grandi, rappresentanti città o cattedrali, ciascuna con un toponimo, in inchiostro rosso. In alto, leggermente spostato a sinistra rispetto al centro, troviamo il Paradiso, raffigurato come un quadrato contenente due cerchi concentrici, dal cui centro sgorgano i quattro fiumi;

non compare un quarto continente, ma nell'angolo in alto a destra troviamo raffigurato uno sciapode. L'Oceano, a linee ondulate e anch'esso in color violetto, contiene numerosi pesci ed isole, di forma rettangolare o circolare; esternamente, ai punti cardinali, troviamo due busti di uomini contrapposti che suonano un corno, mentre agli angoli, appoggiati alle "stecche" (colorate in rosso, dal bordo ocra) che sembrano sostenere la carta ci sono figure umane (all'angolo in alto a destra c'è lo sciapode). Navarra, Catalogna o Guascogna, fine XII - inizio XIII secolo.

**XLVII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. nouv. acq. lat. 2290, cc. 13v-14r.

Beato di Liébana, *Commentari all'Apocalisse di S. Giovanni*.

Mappamondo quadripartito su pergamena, Ø cm. 34, di forma circolare, orientato con l'Est in alto. La carta, dal fondo color marrone, è costellata di vignette di città (ciascuna con il suo toponimo, in inchiostro rosso entro un rettangolino), raffigurazioni di montagne (in vari colori, alcuni con il loro nome) e di fiumi (linee doppie blu). In alto vediamo raffigurati, entro un rettangolo dal doppio bordo, Adamo ed Eva; a Sud il quarto continente è rappresentato da un sottile lembo di terra diviso dal resto dell'ecumene dal mare. Il cerchio dell'Oceano, dal colore blu a linee ondulate bianche, contiene pesci, navi e isole di forma circolare, dal fondo giallo e con al loro interno una vignetta ed un toponimo. Fine del XII - inizio del XIII secolo.

**XLVIII** Vercelli, Archivio e Biblioteca Capitolare.

*Mappa Mundi di Vercelli*.

Mappamondo tripartito, cm. 84x72, di forma ovale e orientato ad Est, su pergamena ingiallita, con strappi e bruciature; le regioni d'Europa sono poste in basso a sinistra, quelle dell'Africa in basso a destra, mentre quelle asiatiche occupano tutta la parte alta della carta. L'orografia è in color seppia, l'idrografia è identificata da doppie linee in verde, le città sono indicate da costruzioni quadrangolari, tutte simili tra loro, entro le quali è il nome; toponimi, didascalie e leggende sono in inchiostro nero, quasi sempre in lettere minuscole. Sono raffigurati un gran numero di animali, presenti soprattutto nelle regioni africane (dove troviamo anche *monstra*) e in quelle asiatiche; la carta include inoltre la raffigurazione del Paradiso Terrestre in Estremo Oriente, delineato da una doppia linea, a indicare le mura, e con al centro soltanto una croce. Al margine inferiore

destro della carta, in Africa, e più precisamente in Mauritania, compare l'immagine di un re a cavallo di uno strano animale alato. All'esterno della O sta una fascia nella quale sono collocate le "isole fantastiche", delle quali ci rimangono però solo due tratti, in alto e in basso, a causa delle alterazioni della pergamena. Inghilterra o Francia, ca. 1191-1218.

**XLIX** Cambridge, Gonville and Caius College, ms. 719/748, c. 37v.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 43, orientato con l'Est in alto; l'asta orizzontale della T è troncata agli angoli, e da essa partono due fiumi simmetrici e divergenti che sfociano nell'Oceano; il continente africano è diviso in regioni. Non compare nessuna vignetta, ma solo nomi di città e regioni; i toponimi di città più importanti (ad esempio Roma, Cartagine, Gerusalemme) sono racchiusi in un rettangolo; i nomi dei fiumi Tanais e Nilo sono scritti alla terminazione dell'asta orizzontale. Nello spessore del cerchio troviamo la scritta *Oceanum Mare* e, in basso, il toponimo *Gades*. All'esterno del cerchio, ai quattro punti cardinali, troviamo i nomi di questi e quelli dei venti, tutti entro rettangoli. XIII secolo.

**L** Deventer, Athenaeum Bibliotheek, ms. I.81, c. 1r.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø cm. 12, orientato ad Est, nel quale sono segnati, per ogni continente, un gran numero di città, province e fenomeni (es. *Danubium flumen*), senza alcuna simbologia (tranne che due piccoli quadratini posti sopra la scritta *Affrica*). I punti cardinali sono segnati due all'interno del cerchio (*Septentrio* e *Meridies*) e due all'esterno (*Oriens* e *Occidens*); in basso, il cerchio dell'Oceano non si chiude su sé stesso, ma si unisce al Mar Mediterraneo (definito *Nostrum Mare*), all'altezza della città di *Gades* (Cadice). XIII secolo.

**LI** Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 16.18, c. 63v.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 165, orientato ad Est, con l'asta orizzontale della T tagliata alle due estremità e su cui troviamo scritto *Mare Adriaticum* ed un'altra scritta, poco comprensibile, in cui si riesce a leggere *Mare S..oniti..*; l'asta verticale

rappresenta invece l'*Africanum Mare*, e alla base, presso le Colonne d'Ercole, sono rappresentate *Gades* e *Calpes*. Non compaiono figure ma soltanto toponimi di regioni e città, più numerosi in Africa, mentre in Asia spicca il nome di *Ierusalem*. Esternamente al cerchio dell'Oceano (definito semplicemente *Mare*) troviamo quattro cerchi posti ai punti cardinali, in cui sono inseriti i nomi di questi. Sotto la mappa compare un secondo diagramma. XIII secolo.

**LII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 6088, c. 33v.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 43, orientato con il Sud in alto, in modo che l'Asia occupi interamente la metà sinistra della carta (più piccola), mentre Europa e Africa si dividono quella destra, anche se l'Europa occupa uno spazio maggiore; il continente africano contiene però un numero maggiore di toponimi, mentre in quello asiatico ne troviamo soltanto due. Non compare nessuna figura. XIII secolo.

**LIII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. français 1607, c. 43r.

Gautier de Metz, *L'image du monde*.

Mappamondo a T-O su pergamena, cm. 6x6, inserito in un quadrato; compaiono i nomi dei continenti, in francese e color blu, e l'Asia è detta *Aise la grande*. Sono inoltre inseriti, all'interno dei continenti, i nomi dei punti cardinali, spezzettati e in color rosso: in Asia, *Oriens* e *Septem*; in Europa *trio* e *Occi*; in Africa *dens*. Lo spessore del cerchio e le aste interne delle T sono in color oro; il bordo esterno della T è invece in blu, così come i triangoli di risulta (che agli angoli mostrano quattro piccoli disegni), mentre lo spessore del quadrato è in arancio, decorato da linee zigzagate e puntini bianchi. La carta è inserita tra due colonne di testo. XIII secolo.

**LIV** Verdun, Bibliothèque Municipale, ms. 28, c. 22v (perduto).

Gautier de Metz, *L'image du monde*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 66, orientato con l'Est in alto; su ognuna delle tre parti del mondo è segnato un lungo elenco, in latino, delle regioni e nazioni più importanti. A inquadrare il cerchio sono alcuni versi delle *Metamorfosi* di Ovidio, che descrivono i quattro venti principali: Euro (Est), Zefiro (Ovest), Borea (Nord), Austro (Sud), che sono inoltre rappresentati da delle teste; i nomi degli altri venti sono invece

soltanto citati. Nella parte più alta della carta (ad Oriente quindi) un'iscrizione si riferisce al fatto che le iniziali greche dei quattro punti cardinali danno il nome "Adam"; i nomi dei punti cardinali sono posti in dei rettangoli esterni alla circonferenza. Francia, XIII secolo.

**LV** Londra, British Library, ms. Harley 218, c. 104v.

Onorio di Autun, *Imago Mundi*.

Mappamondo a T-O su pergamena, cm. 19x13, orientato con l'Est in alto e in cui l'asse orizzontale della T è tagliata alle due estremità; in Asia è segnata l'India, in Europa la Guascogna, la Francia e la Spagna, in Africa la Mauritania. Gerusalemme figura al centro della carta e il Paradiso è indicato da un'area in Estremo Oriente, diviso da una doppia linea dal resto dell'ecumene. Attorno alla carta si trova il testo di Onorio, in cui si dice che il Paradiso è la prima regione dell'Asia e che in esso si trova l'albero della Vita. Inghilterra (?), XIII secolo.

**LVI** Wiesbaden, Hessisches Hauptstaatsarchiv, ms. A. 60.

Libro dei calcoli per il computo della Pasqua.

Frammento di un mappamondo tripartito su pergamena, con l'Est in alto, probabilmente di forma circolare, Ø max. cm. 46; ci restano la rappresentazione dell'Africa e di una parte dell'Europa. In Africa sono rappresentati tre gruppi di catene montuose, ma nessuna vignetta di città, mentre in Europa troviamo molte rappresentazioni di città recintate e turrette, tra cui Roma, e una catena montuosa (le Alpi?), che corre da Nord a Sud; nessun toponimo è visibile. Gerusalemme è posta al centro della carta (anche se il suo nome è sparito), indicata da una grande vignetta; vicino ad essa troviamo la rappresentazione di Betlemme, dal nome quasi illeggibile (*Beth...em*). La nomenclatura è in latino e in color rosso, così come le montagne in Africa, mentre le vignette e il resto della rappresentazione sono in color bruno. L'ecumene è circondata dall'Oceano, dal doppio bordo, nello spessore del quale si trovano alcuni nomi di isole (*Isula Fortune*, *Insula Beata*). Arnstein, XIII secolo.

**LVII** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 8865, c. 45r.

Lamberto di Saint-Omer, *Liber Floridus*.

Inscritto in un cerchio dal fondo color marrone chiaro, Ø cm. 13, vediamo il ritratto dell'imperatore Augusto, il quale, seduto su due figurette zoomorfe, tiene nella mano destra una spada e nella sinistra un globo, tripartito nei continenti di Asia, Europa, Africa. Nello spessore del cerchio che contiene l'immagine è la scritta "*Exiit edictum a Caesare Augusto ut describeretur universus orbis*". Il cerchio è a sua volta inscritto in un quadrato dal bordo marrone chiaro: nei triangoli di risulta (in blu) leggiamo la scritta "*Octavianus Augustus*", in alto, e "*VIII idus januarii clausit portas Jani*", in basso. Certosa di Montdieu (diocesi di Reims), XIII secolo.

**LVIII** Leida, Bibliotheek der Rijksuniversiteit, cod. E Leg. Periz Fo. 2, c. 49r.

Isidoro di Siviglia, *De rerum natura*.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø mm. 170, orientato con l'Ovest in alto. Esso è diviso in cinque zone: le due fredde (*Frigide*), quella temperata australe (*Temperata incognita*), quella torrida (*Perusta zona*), attraversata dal *Mare Magnum* e tagliata obliquamente dall'eclittica (con la scritta *Zodiacus*), e quella temperata settentrionale, suddivisa nei tre continenti. La carta è inserita in un cerchio più grande, nel cui spessore, riempito di linee ondulate, troviamo raffigurati i dodici venti, sotto forma di testine zoomorfe; nello spessore del cerchio, ai punti cardinali, sono scritti (dall'alto, in senso orario) i nomi di quattro di questi: *Zephirus*, *Boreas*, *Aurus*, *Auster*. La rappresentazione è inserita in un quadrato di mm. 185 per lato; nei triangoli di risulta troviamo quattro figure, i cui nomi (*Triton*, *Eolus*, *Tetis*, *Neptunus*, in senso orario partendo dall'alto a destra) sono scritti all'esterno del quadrato. La carta è posta sotto a due colonne di testo. XIII secolo.

**LIX** Ebstorf, monastero (riproduzione fotografica dell'originale perduto).

*Mappa mundi di Ebstorf*.

Mappamondo tripartito su pergamena (trenta tavole), cm. 358x356, orientato ad Est. La mappa contiene circa milleduecento toponimi e numerose vignette: alcune esprimono la storia classica (le avventure di Alessandro Magno in Asia, la città di Babilonia), altre quella biblica (Gog e Magog, l'arca di Noè, la Torre di Babele, i granai di Giuseppe, i sepolcri degli apostoli e i luoghi sacri della Palestina), altre ancora quella contemporanea (le vignette delle città moderne). Ad Est, alla sinistra della testa di Cristo, compare il Giardino dell'Eden, rappresentato da un rettangolo in cui si vedono

Adamo ed Eva, i quattro fiumi, l'albero della Vita e quello della conoscenza del Bene e del Male; Gerusalemme è al centro, rappresentata come un quadrato, con mura dorate e dodici porte. Nello spessore del cerchio sono inseriti dodici clipei, a rappresentare i dodici venti. Dalla mappa escono la testa (in alto), i piedi (alla base) e le braccia (ai lati) di Cristo. Ebstorf, ca. 1240.

**LX** Cambridge, Corpus Christi College, ms. 26, c. 284r.

Matthew Paris, *Chronica Majora*.

Mappamondo tripartito su pergamena, mm. 354x232, orientato ad Est. Al centro troviamo raffigurato il Mar Mediterraneo, in color blu, dalle coste pressoché lineari e contenente alcuni toponimi di isole. L'Europa occupa gran parte dello spazio, in cui spiccano l'abbondante idrografia, in blu scuro, i numerosi toponimi di città e regioni, in inchiostro rosso e nero, e due catene montuose; l'Africa è ridotta ad una sottile linea di costa, mentre lo spazio riservato all'Asia è in gran parte occupato da legende. Nella parte alta della mappa troviamo il Mar Caspio e la città di *Hierapolis*, a sinistra, e il Golfo Persico ed il Mar Rosso, a destra. St. Albans, ca. 1250.

**LXI** Londra, British Library, Cotton ms. Julius D.VII, c. 46r.

John of Wallingford, *Chronica*.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø mm. 82, orientato con l'Est in alto. Esso è diviso in due emisferi: in quello Nord è rappresentata l'ecumene, tripartita secondo lo schema a Y-O e suddivisa in otto zone climatiche; molti toponimi in Europa ed Africa, pochi in Asia. Gerusalemme è posta al centro, all'incrocio delle tre linee, mentre all'estremità dell'Asia troviamo il toponimo *Aren civitas*; non compare nessuna figura. Nell'emisfero Sud compare invece soltanto del testo, riguardante la descrizione dell'Universo. All'esterno del cerchio troviamo solo due punti cardinali, *Oriens* e *Occidens*; attorno alla carta sono poste scritte sulla cosmologia, inclusa una lista dei vari tipi di clima. Inghilterra, ca. 1250.

**LXII** Londra, British Library, Add. ms. 28681, c. 9r.

Salterio di Londra.

Mappamondo tripartito su pergamena, Ø cm. 9, orientato ad Est, in cui il Mar Mediterraneo è rappresentato in verde, con molte insenature ed isole al suo interno; in

verde sono colorati anche i fiumi ed il cerchio dell'Oceano, mentre il Mar Rosso è in color rosso. In alto vediamo raffigurato il Paradiso, di forma circolare, dove si vedono Adamo ed Eva e da cui escono i quattro fiumi (a cui si aggiunge anche il Gange); al centro della carta è posta la città di Gerusalemme, raffigurata da un cerchio scuro all'interno di altri due cerchi concentrici e identificata dal suo toponimo. Numerosi sono i nomi di città e di regioni e le legende: alcuni si riferiscono alla storia classica, altri a quella biblica, mentre la realtà del mondo duecentesco si rispecchia nella presenza delle città moderne di Parigi, Lione, Barcellona, Colonia, Londra e forse Salisburgo, e nei riferimenti alle Crociate, in particolare a Damietta (conquistata dai cristiani nel 1219 e nel 1249). A Sud è raffigurata una "galleria" di mostri e di esseri fantastici, non distinti da alcun nome. Nello spessore del cerchio sono rappresentati i dodici venti entro clipei. Sopra la carta, esternamente, compare, su un fondo blu stellato, Cristo benedicente con la mano destra, mentre nella sinistra regge un globo tripartito, e in basso i suoi piedi schiacciano due draghi; accanto a Lui ci sono due angeli incensanti. Il tutto è inserito in un rettangolo, i cui bordi sono decorati da elementi geometrici zigzaganti e motivi vegetali stilizzati. Londra, ca. 1265.

**LXIII** Londra, British Library, Add. ms. 28681, c. 9v.

Salterio di Londra.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø cm. 9, orientato ad Est, che all'interno di ciascun continente pone un elenco di regioni e città, senza alcuna figura. In alto, esternamente alla carta, appare Cristo che abbraccia il mondo, mentre i suoi piedi, in basso, schiacciano due draghi; accanto al Salvatore vediamo quattro angeli acclamanti. Tutta la rappresentazione è chiusa in un rettangolo dal fondo color porpora e dal doppio bordo, nel cui spessore troviamo girali di acanto su fondo blu. Londra, ca. 1265.

**LXIV** Parigi, Bibliothèque Sainte-Geneviève, ms. 2200, c. 34v.

Guglielmo de Conches, *Philosophia mundi*.

Mappamondo zonale su pergamena, Ø mm. 128, orientato a Est. La carta è inscritta in un rettangolo (in alto e in basso il cerchio fuoriesce dal rettangolo) ed è divisa in cinque fasce (quelle fredde in blu, quelle temperate in ocre, quella torrida in color porpora); in quella temperata settentrionale troviamo alcuni toponimi e la raffigurazione del Mar Mediterraneo, mentre la zona torrida è divisa a metà dall'Oceano equatoriale ed è

attraversata obliquamente da quattro fasce più piccole, in cui sono scritti i segni zodiacali (nelle due di mezzo). Lo spessore dell'Oceano, in blu, contiene i nomi dei venti; i bordi del cerchio sono in color oro. Il bordo più interno del rettangolo è in blu con quadratini arancio agli angoli, quello più esterno in nero, mentre l'interno di esso è color porpora con decorazioni floreali stilizzate in bianco. 1277.

**LXV** Londra, Duchy of Cornwall Office, Maps and Plan 1.

*Mappa Mundi del Ducato di Cornovaglia.*

Frammento di mappamondo tripartito su pergamena, cm. 62x53 (il totale del diametro era di circa cm. 164), orientato con l'Est in alto. Ci resta solo la parte Sud-occidentale dell'Africa, dove sono rappresentati mostri e animali: per i mostri vediamo cynomolgi, antropofagi, himantipodi, trogloditi, blemmi; tra gli animali, posti più all'interno, la lince, l'elefante, la iena, la pantera, di fronte a Catofeplas, e il *parandrus*, dietro ad un agriophago. Lo spessore del cerchio è riempito di didascalie, interrotte dalla rappresentazione dei venti. Lungo il bordo inferiore vediamo cinque cerchi (probabilmente su un totale di nove) in cui sono illustrate le età dell'uomo, mentre all'esterno del cerchio troviamo scritture. Londra, ca. 1283-1300.

**LXVI** Hereford, Cattedrale.

*Mappa Mundi di Hereford.*

Mappamondo tripartito su pergamena, cm. 158x133, orientato ad Est; il mappamondo è inserito in un pentagono, dove, in alto, troviamo Cristo in gloria, con i giusti alla sua destra e i dannati alla sua sinistra, mentre la Vergine, a seno scoperto, prega per il genere umano. In basso a sinistra l'imperatore Augusto affida una lettera ai tre esploratori, Nicodosio, Teodoco e Policlito, cui ciascuno grosso modo è affidato un continente, mentre a destra si vede invece un cavaliere in cammino, seguito da un aiutante con un levriero e la scritta "*pase avant*"; inoltre troviamo un'iscrizione con il nome dell'autore. Nella carta le tre parti del mondo (lo scriba ha invertito erroneamente i nomi di Europa ed Africa) sono disposte intorno al Mar Mediterraneo (in color nero), affollato di isole; il Nilo, come tutti i fiumi, è in nero ed è rappresentato in due parti indipendenti; il Mar Rosso è in color rosso, con alcune isole. Le catene montuose sono rappresentate a lisca di pesce, mentre le montagne isolate in forma di triangolo. Al centro della mappa vediamo la raffigurazione della città di Gerusalemme, in forma

circolare, sormontata da un'immagine della Crocifissione, mentre immagini di castelli, chiese e città fortificate indicano gli insediamenti urbani, i più notevoli dei quali sono Antiochia, Roma e Parigi; vediamo inoltre scene derivanti dalla Bibbia (l'arca di Noè, i granai di Giuseppe, la Torre di Babele) e dalla leggenda di Alessandro Magno. Ai confini meridionali del mondo si collocano gli esseri deformati, ciascuno con una scritta di identificazione; tutta la carta è comunque cosparsa di disegni raffiguranti animali ed esseri fantastici. In alto, ad Est, si trova il Paradiso, entro un cerchio, con i quattro fiumi. Le didascalie sono in francese ed in latino, in inchiostro nero e rosso, con alcune lettere in oro. Nel cerchio dell'Oceano, in nero, troviamo diverse isole; al margine sono raffigurati i dodici venti, rappresentati da medaglioni accompagnati da legende. Lincoln e/o Hereford, ca. 1290.

**LXVII** Londra, Lambeth Palace Library, ms. 371, c. 9v.

Codice miscellaneo.

Mappamondo a T-O inscritto in un quadrato su pergamena, mm. 87x75, orientato ad Est. Ogni toponimo è inserito in un cerchio, mentre un semicerchio, posto ad Oriente (in alto, quindi), indica il Paradiso Terrestre; Gerusalemme è posta al centro. La figura di Cristo abbraccia l'intera ecumene: la testa del Salvatore è posta in alto, i piedi in basso, le mani ai lati. I triangoli di risulta sono decorati con racemi. Abbazia di Reading, ca. 1300.

**LXVIII** Firenze, Biblioteca Medicea Laurenziana, Plut. 27 Sin. 8, c. 64v.

Isidoro di Siviglia, *Etymologie*.

Mappamondo a Y-O su pergamena, Ø mm. 115, orientato ad Est, con la rappresentazione, nella struttura T-O, del Mar d'Azov; sono espressi alcuni toponimi e numerose legende. In alto vediamo, diviso dall'ecumene da un semicerchio, il Paradiso (*Paradisus*), con i quattro fiumi che nascono da un'unica sorgente (*fons Paradisi*): uno di essi, il Ghinon, attraversa il confine del Giardino dell'Eden e si trasforma nel Nilo, che qui scorre per tutta l'Asia occidentale e prosegue il suo corso con un ramo africano attraverso l'Egitto. I nomi dei punti cardinali sono posti all'esterno del cerchio, entro rettangoli. Spagna, ca. 1300.

**LXIX** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 5510, c. 118r.

Guglielmo da Tripoli, *De statu Sarracenorum*.

Metà superiore di un mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 95, orientato ad Est, in cui sono indicati circa ottantacinque toponimi, più della metà dei quali in Asia, mentre non compare nessuna raffigurazione, se non quella del *Paradisus*, posto all'interno di un semicerchio circondata da un anello di montagne (o lingue di fuoco?) e dal quale sgorgano i quattro fiumi. La O è formata da tre strisce, nelle quali sono indicati i punti cardinali e i nomi dei venti. Francia, inizio del XIV secolo.

**LXX** Oxford, Bodleian Library, ms. lat. class.d.14, c. 137v.

Lucano, *Pharsalia*.

Mappamondo a T-O su pergamena, Ø mm. 85, orientato ad Est; l'asta orizzontale della T (che rappresenta i fiumi Tanais e Nilo, i nomi dei quali sono scritti sotto di essa) è troncata agli angoli, e da essa, quasi alle estremità, partono due fiumi divergenti che sfociano nell'Oceano. L'unica vignetta presente è quella che rappresenta la città di Gerusalemme; i toponimi di città più importanti (ad esempio Roma, Cartagine) sono racchiusi in un rettangolo. Il continente africano è diviso in otto regioni, l'Europa ne ha solo una (l'*Hispania*); in Asia, oltre a Gerusalemme, troviamo il *Mare Rubrum* (sotto forma di rettangolo) e una didascalia, in Estremo Oriente. Nello spessore del cerchio troviamo i nomi dei punti cardinali. Nello stesso foglio, sotto a questa mappa, ne troviamo un'altra, ancora secondo lo schema T-O, che riporta solo i nomi dei tre continenti, del Mediterraneo e dei fiumi Nilo e Tanais, dei punti cardinali (inseriti nello spessore del cerchio) e di *Gades* (Cadice), all'estremità occidentale della carta, entro l'asse verticale della T. Le scritte fuori dalla mappa, sopra i punti cardinali, descrivono i venti. XIV secolo.

**LXXI** Parigi, Bibliothèque Nationale de France, ms. lat. 8045, c. 274r.

Lucano, *Pharsalia*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato ad Est, al cui interno sono espressi i nomi dei continenti (quello africano è detto *Africa sive Libia*) e quelli dei fiumi Nilo e Tanais, che insolitamente sono invertiti di posto, oltre al Mar Mediterraneo (*Mare Meditaraneum*, insieme alla città di *Gades*). L'immagine della Terra è inclusa in un doppio cerchio: in quello più interno troviamo i nomi dei punti cardinali, in quello più

esterno la scritta *Oceanus*; all'esterno della circonferenza troviamo i nomi dei venti, ai quattro punti cardinali. XIV secolo.

**LXXII** Londra, British Library, Royal ms. 14.C.IX, cc. 1v-2r.

Ranulf Higden, *Polychronicon*.

Mappamondo tripartito su pergamena, cm. 46x34, di forma ovale e orientato ad Est; il Mediterraneo è colorato in verde, presenta varie insenature e in esso sono rappresentate diverse isole e le Colonne d'Ercole, all'estremità occidentale; i fiumi sono rappresentati da doppie linee colorate in verde; notiamo che il Nilo scorre da Ovest ad Est, ma non si getta in nessun mare. La carta contiene oltre duecento toponimi, in nero, mentre le linee di confine sono rosse; le città di Gerusalemme, Roma, Damasco e Babilonia, nonché Parigi e Londra, sono rappresentate da grandi vignette; spiccano inoltre le raffigurazioni della Torre di Babele, dell'arca di Noè e della cattedrale di Santiago di Compostela. La Gran Bretagna è rappresentata come un'isola, colorata in rosso e contenente numerose vignette di città. A Sud-Est è raffigurato il Mar Rosso, colorato in rosso e contenente molte isole; nella parte alta della carta troviamo un rettangolo vuoto, che avrebbe dovuto probabilmente contenere la raffigurazione di Adamo ed Eva, da cui escono tre fiumi, che si gettano nell'Indo. Nello spessore dell'Oceano, colorato in verde, sono poste dodici teste in clipei, raffiguranti i dodici venti, e molte isole. Abbazia di Ramsay, ca. 1350.

**LXXIII** Londra, British Library, Royal ms. 14.C.IX, c. 2v.

Ranulf Higden, *Polychronicon*.

Mappamondo tripartito su pergamena, cm. 28x21, di forma ovale e orientato ad Est; il Mediterraneo è colorato in verde, presenta varie insenature e contiene alcune isole; i fiumi sono rappresentati da una linea doppia e colorati in verde. Le regioni del mondo sono divise tra loro da linee rosse; le città più importanti sono poste in riquadri con dentro il loro nome; quasi assente la simbologia. A Sud-Est sono raffigurati il Mar Rosso e il Golfo Persico, colorati in rosso; nella parte alta della carta troviamo la raffigurazione della cacciata di Adamo ed Eva. Nello spessore dell'Oceano, colorato in verde, sono poste alcune isole. Abbazia di Ramsay, ca. 1350.

**LXXIV** Londra, British Library, Royal ms. 14.C.XII, c. 9v.

Ranulf Higden, *Polychronicon*.

Mappamondo su pergamena a forma di mandorla, cm. 36x21, orientato ad Est, in cui sono inseriti circa centocinquanta toponimi di regioni, città, fiumi, per la maggior parte classici e biblici; i nomi di Roma e Gerusalemme (posta al centro della carta) sono circondati da un quadrato. In alto a destra è raffigurato il Mar Rosso (*Mare Rubrum*); il nome *Paradisus* occupa la parte alta della carta, ed è isolato dal resto della Terra da una linea curva. Nello spessore della mandorla troviamo i nomi dei punti cardinali inseriti in rettangoli e, in basso a sinistra, i nomi di alcune isole, anch'essi in rettangoli, mentre a destra sono citate le Isole Fortunate. Londra, metà XIV secolo.

**LXXV** Parigi, Bibliothèqu Sainte-Geneviève, ms. 782, c. 374v (facsimile della tav. 22 dell'*Atlas du Vicomte de Santarem*).

*Grandes Chroniques de Saint-Denis du temps de Charles V*.

Mappamondo tripartito, Ø cm. 16, con l'Est in alto, in cui al centro è posto il Mar Mediterraneo, in color verde, con quattro isole (Sardegna, Sicilia, Cipro e Cadice con le Colonne d'Ercole); a Sud-Est il Nilo esce dal Mar Rosso (in color rosso) e si getta nel Mediterraneo. I fiumi sono rappresentati da doppie linee in verde; nella parte bassa della mappa compare anche un monte, il *Mons Arhalus*. La carta contiene una simbologia vistosa (costruzioni ad una o più torri) per le regioni e le città più importanti, quali, tra le altre, Babilonia, Roma, Costantinopoli, Alessandria, Gerusalemme (posta al centro), Nazareth, mentre le altre hanno solo il toponimo, in inchiostro nero. La parte dell'Europa è posta su uno sfondo color marrone chiaro. In Oriente vediamo Gog e Magog, circondati dalle montagne, e il Paradiso, dietro un muro di fuoco (in color rosso). Esternamente al cerchio dell'Oceano (in color verde, tranne una parte in rosso, presso il Mar Rosso) troviamo i nomi dei dodici venti, inseriti in semicerchi. Francia, ca. 1370.

**LXXVI** Venezia, Biblioteca Nazionale Marciana, Fondo Ant. Lat. Z. 432 (ms. 1656), c. 40r.

Sallustio, *Bellum Iugurthinum*.

Mappamondo a T-O su pergamena, orientato ad Est, inserito in un doppio quadrato di cm. 38x28, in cui al centro è posto il Mediterraneo orientale. La carta raffigura

Gerusalemme come una torre fortificata, mentre il tratto orizzontale destro della T rappresenta il Golfo della Sirte: l'Egitto e il Nilo sono così posti in Asia. La carta contiene venticinque toponimi di località, quindici dei quali sono in Africa; l'Armenia, la Persia e la Media sono collocate nell'Africa Nord-occidentale: si tratta di un riferimento alle truppe armene, persiane e medie che scortarono Ercole in Africa. Nel cerchio è la scritta *Mare Oceanum*; alcune scritte compaiono anche nello spessore dei quadrati. Nei triangoli di risulta troviamo clipei con i simboli degli Evangelisti, che rivelano l'origine veneziana della carta, posta sopra al testo di Sallustio. Venezia, fine XIV secolo.

**LXXVII** Londra, College of Arms, Muniment Room 18/19.

*Mappa mundi di Evesham.*

Mappamondo tripartito su pergamena, cm. 94x46, di forma ovale e orientato con l'Est in alto; il Mediterraneo è colorato in verde, presenta varie insenature e contiene alcune isole, mentre i fiumi sono rappresentati da linee doppie. La carta contiene numerosi toponimi; include il Monte Olimpo, la Torre di Babele, il passaggio del Mar Rosso (*transitus ebreorum*) e le città di Gerusalemme (al centro, rappresentata come una splendida città turrita), Betlemme, Roma, Cartagine; ad Occidente sono rappresentate, con una torre più o meno rilevante, Bruges, Parigi, Colonia, Calais (più grande di Roma) e Saint-Denis. L'Inghilterra si estende dalla Scandinavia al Mar Mediterraneo, e in essa sono disseminati i nomi dei luoghi che riflettono le vie commerciali e i villaggi nei pressi dell'abbazia di Evesham; in basso a destra sono raffigurate le cosiddette "Isole Fortunate". In Estremo Oriente è raffigurato il Paradiso, con il peccato di Adamo ed Eva inquadrato in un'elaborata cornice simile ad un trono. Evesham, 1390/1415.

**LXXVIII** Oxford, Bodleian Library, Laud. Misc. 356, c. 137v.

Pietro Alfonso, *Dialogus contra Iudeus*.

Carta climatica su pergamena, Ø cm. 9, orientata a Sud. Essa è divisa in due emisferi: in quello settentrionale (in basso) troviamo la divisione in sette fasce climatiche (solo la prima definita *habitabile*) e la zona fredda settentrionale, all'estremo Nord; nell'emisfero settentrionale sono invece raffigurate tre torri, che rappresentano l'*Aren civitas*, al cui centro è posta la mitica città santa di Arym. All'esterno del doppio cerchio troviamo i punti cardinali, inseriti entro rettangoli. Inizio XV secolo.

**LXXIX** Cambrai, Bibliothèque Municipale, ms. 954, c. 10v.

Pierre d'Ailly, *Ymago Mundi*.

Carta climatica su pergamena, orientata a Nord e divisa in quattro parti da due diametri; la metà superiore del cerchio, in cui è posta l'ecumene abitata, è divisa in otto fasce climatiche ed è corredata da numerose legende e toponimi, tra cui i nomi dei tre continenti (Europa e Africa nella parte sinistra; Asia in quella destra). Sotto l'equatore, sul diametro verticale, è posta la città di Arym, che occupa il centro della carta, secondo la concezione astronomica araba; l'emisfero meridionale è attraversato dal Tropico del Capricorno. Alle estremità Nord e Sud sono poste le fasce polari, con le relative scritte, *polus septētrionali'* e *polus australis*, all'esterno del cerchio. Ca. 1410.

**LXXX** Londra, British Library, IA 11977, c. 7v.

Giovanni Sacrobosco, *Tractatus de sphaera mundi*.

Mappamondo zonale a stampa, Ø cm. 14, orientato con il Sud in alto. La carta è divisa in quattro fasce: quella polare e quella temperata australe (considerata abitabile), quella torrida (indicata dalla scritta *Inhabitabilis propter nimium calorem*) e quella temperata settentrionale, divisa in sette zone climatiche; in quest'ultima zona sono espresse le terre emerse e sono raffigurate piccole vignette con mura turrette, senza alcun toponimo; compare inoltre una piccola croce. Nello spessore del cerchio, nella metà inferiore, troviamo a sinistra la scritta *Climata mundi* e a destra i numeri, da 1 a 7, che indicano le zone climatiche. Lipsia, ca. 1495.